

Servizio idrico integrato, approvato nuovo sistema tariffario. Comitato Acqua Genova: “Come uccidere la Democrazia durante le vacanze”

di **Redazione**

31 Dicembre 2012 - 12:38



Genova. Il 28 dicembre l’Autorità per l’Energia Elettrica ed il Gas ha approvato il nuovo Metodo Tariffario Transitorio 2012-2013 per il Servizio idrico Integrato “sancendo, nei fatti, la negazione dei Referendum del Giugno 2011, con cui 27 milioni di cittadini italiani si erano espressi per una gestione dell’acqua che fosse pubblica e fuori dalle logiche di mercato”. E’ quanto denuncia il Comitato genovese Acqua Bene Comune, con una nota.

“Già il Governo Berlusconi, solo due mesi dopo i referendum, aveva varato un decreto che, reintroducendo sostanzialmente la stessa norma abrogata, avrebbe portato alla privatizzazione dei servizi pubblici locali. Tale decreto è stato poi dichiarato incostituzionale. In egual modo l’Autorità vara una tariffa che nega, nello specifico, il secondo referendum sulla remunerazione del capitale e lascia che si possano fare profitti sull’acqua, cambiando semplicemente la denominazione in ‘oneri finanziari’, ma non la sostanza: profitti garantiti in bolletta”.

Inoltre “il nuovo metodo tariffario, metterà a rischio gli investimenti per la gestione del

servizio idrico integrato più di quanto già non accada attualmente” perché “in un sistema che si basa sul ricorso al mercato creditizio, se si allunga il periodo di ammortamento dei cespiti si ha una conseguente riduzione delle aliquote annue con un impatto negativo sui flussi di cassa, creando, così, un rischio elevato nel reperimento delle risorse finanziarie. □Ciò è particolarmente grave visto che il servizio idrico integrato abbisogna di ingenti investimenti nei prossimi anni, alcune stime parlano di circa 2 miliardi di € l’anno per i prossimi 20/30 anni”, sottolinea il Comitato che aggiunge: “vogliamo che il nuovo metodo tariffario venga ritirato e chiediamo le dimissioni dei membri dell’Autorità. Non ci fermeremo ad elemosinare concessioni ma ci batteremo finché questo non avverrà e venga ristabilita la volontà popolare”.